



Depositare le motivazioni sul caso Calabresi

«Marino attendibile Sofri non ha rimorsi» La Cassazione sulla sentenza

Depositare ieri le motivazioni della sentenza con la quale, un mese fa, la Corte di cassazione ha confermato le condanne per Sofri, Pietrostefani e Bompressi. I giudici hanno ritenuto «credibile» che il pentito Leonardo Marino abbia confessato «spinto dall'angoscia e dal rimorso» e hanno giudicato «attendibile» la sua ricostruzione. Riguardo ai tre imputati, la suprema corte sottolinea la «totale assenza di segnali di rimorso».

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. Leonardo Marino è «credibile», le sue dichiarazioni «attendibili», le inesattezze del suo racconto sono «di marginale rilievo». La «totale assenza di segnali di rimorso da parte degli imputati, giustifica invece la decisione della Corte d'appello di non concedere le attenuanti». Sono queste alcune delle affermazioni contenute nelle motivazioni della sentenza con la quale la quinta sezione penale della Corte di cassazione ha confermato e reso definitiva la pena a 22 anni di carcere per Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, ritenuti responsabili dell'omicidio del commissario di polizia Luigi Calabresi. A poco più di un mese dal verdetto che ha mandato in carcere i tre imputati e ha chiuso, almeno sul piano strettamente giudiziario, la lunga vicenda processuale legata al delitto del 17 maggio 1972, sono state depositate ieri le motivazioni con le quali la Suprema corte ha condannato definitivamente i tre ex militanti di Lotta continua, confermando la sentenza emessa nel novembre 1995 dalla Corte d'assise d'appello di Milano. Diversi passaggi del provvedimento fanno riferimento alla figura di Leonardo Marino, il «pentito» che nel 1988 si autoaccusò del delitto e chiamò in causa gli ex compagni di Lotta continua indicandoli come mandanti e complici dell'omicidio di Calabresi.

La genitorialità e l'attendibilità della sua scelta di collaborare e sulla attendibilità o meno della sua ricostruzione sono state combattute serratissime battaglie giudiziarie nel corso dei sette processi (uno in primo grado, tre in appello e tre in Cassazione) che sono stati celebrati prima della conclusione di questa vicenda. Secondo i giudici è «credibile» che siano state l'angoscia e il rimorso a spingere Marino a confessare e le sue dichiarazioni sono ritenute «attendibili» nonostante alcune inesattezze di marginale rilievo su particolari che «un lavoratore manuale più di quanto potrebbe accadere a chi esercita un'attività intellettuale, può, in un racconto così complesso, non ricordare». «Assoluta e totale», scrive la Corte di cassazione, è anche l'attendibilità della moglie di Marino, «sia per quanto autonomamente dichiarato, sia per quanto costituisce riscontro alle dichiarazioni di Marino».

I giudici hanno ritenuto che la sentenza della Corte d'appello che condannava a 22 anni di reclusione Sofri, Pietrostefani e Bompressi «ha preso in considerazione e congruamente motivato su ogni punto che potesse portare a dubitare della credibilità di Marino giungendo alla motivata conclusione che soltanto l'angoscia e il rimorso per l'omicidio di Calabresi spinsero Marino alla confessione e alla correlativa chiamata in correttezza dei coimputati, e che la Bistolfi (la moglie di Leonardo Marino, ndr) doveva considerarsi teste totalmente attendibile». Quanto alla valutazione dei «riscontri» necessari per confermare le dichiarazioni del pentito, questa «conferma» dice la Suprema corte - deve riguardare la complessiva dichiarazione del coimputato relativamente a un determinato episodio criminoso nelle sue componenti oggettive e soggettive e non ciascuno dei punti riferiti dal dichiarante». Viene quindi definita «assurda» l'ipotesi che Marino abbia deciso di parlare spinto dal risentimento verso gli ex compagni di movimento: «È stato rilevato - spiegano i giudici - che nessun vantaggio, anche di natura morale, poteva derivare a Marino dalla confessione di un delitto non commesso».



Paolo Cocco/Reuters

San Pietro restauro per il giubileo

In poco più di due anni tornerà all'antico splendore. La facciata della basilica di san Pietro, tempio della cristianità e simbolo del cattolicesimo, afflitta dalle piogge acide e dalla ossidazione dei metalli che reggono le statue sarà sottoposta a un restauro che comincerà in tempi brevi e finirà nel '99, in tempo per il Giubileo. Un ponteggio alto più di cinquanta metri servirà per i lavori e coprirà la facciata e la loggia centrale, quella da cui si affacciano i papi per le benedizioni solenni, come a Natale e per quella «Urbi et orbi».

Anziana e nota commerciante uccisa con la fiocina. Città blindata, fermato un sospetto

Omicidio nella Siena «bene»

AUGUSTO MATTIOLI

SIENA. Un delitto avvolto nel mistero scuote la tranquilla Siena: un'anziana donna, Maria Marsili, pensionata di 74 anni, è stata uccisa in casa propria, colpita da numerose coltellate e da una fiocina separata da un fucile da sub. Ieri in serata è stato fermato un uomo sospettato dell'omicidio. L'assassinio, fuggito dal cortile dell'abitazione, era stato intravisto da una testimone mentre si dava alla fuga. La vittima viveva in via Simone Martini, appena fuori la cinta muraria di Siena.

È un delitto compiuto «con inspiegabile accanimento», dicono i carabinieri intervenuti immediatamente grazie alla segnalazione di alcuni studenti universitari che abitano al piano superiore della palazzina della donna assassina. Appena hanno sentito le disperate grida di aiuto di Maria Marsili, madre di un noto commerciante di abbigliamento della città, i gio-

vani hanno subito dato l'allarme. Quando sono arrivati i carabinieri hanno trovato la porta chiusa e hanno dovuto sfondarla. La donna, ormai priva di vita, era a terra in un lago di sangue. Era stata colpita alle spalle e al collo e presentava ferite da arma da taglio e da punta. I carabinieri, ufficialmente, non dicono con quali armi la pensionata sia stata uccisa. Però sul luogo del delitto avrebbero rinvenuto un fucile usato per la pesca subacquea e, nel cortile dietro l'abitazione, avrebbero recuperato un punteruolo e un straccio macchiato di sangue.

Nella zona sono stati approntati posti di blocco, mentre un elicottero in volo controllava i campi alla ricerca del fuggitivo grazie anche alla preziosa testimonianza di una vicina di casa di Maria Marsili. «Era poco più di mezzogiorno - racconta - ero uscita sul balcone per sistemare le piante quando ho

visto un uomo, di spalle, con un fagotto sotto il braccio, sgattaiolare dal palazzo di fronte e scavalcare agilmente un'inferrata. In quel momento si è fermato, ha avuto un'esitazione, non sapeva da quale parte andare. Poi si è diretto con decisione verso la scarpata verso via del Vecchietta». L'amica aggiunge: «Ho pensato subito che si trattasse di un ladro e ho sperato che cadesse. Ci sono molti ostacoli in questi vecchi cortili di periferia. Invece è riuscito a fuggire e in un attimo non l'ho visto più». Dopo un paio di minuti i carabinieri, già allertati dai vicini della vittima, sono piombati in casa della testimone. Che dice: «Ho spiegato agli agenti quello che avevo appena visto e si sono precipitati nel cortile, seguendo la stessa strada fatta poco prima dall'assassino, ma, purtroppo, era già troppo tardi. Non si poteva fare più niente per raggiungerlo». La vicina è addolorata per la morte di Maria Marsili: «Era una donna tanto buona, così

contenta di avere finalmente una casa tutta sua». Le ricerche, condotte anche con uniti cinofili, non hanno dato alcun risultato. L'uomo non è stato ancora rintracciato. Un caso difficile, ammettono gli stessi investigatori. Forse qualche elemento in più arriverà dai controlli che faranno oggi nell'appartamento gli uomini del centro investigativo dei carabinieri di Roma chiamati dal sostituto procuratore della repubblica di Siena Roberto Rossi che conduce le indagini. «Nell'appartamento non ci sono tracce che facciano pensare a una rapina - raccontano i carabinieri - e non ci sono segni di colluttazione. Anche la porta era integra tanto che abbiamo dovuto sfondarla». Entrando nel campo delle ipotesi, l'uomo potrebbe essere entrato in casa da una finestra del retro trovata aperta e da lì potrebbe essere fuggito. Oppure la donna potrebbe aver aperto lei stessa la porta. Forse perché conosceva l'assassino.

Deposizione al processo All Iberian

Tradati: sui conti obbedivo a Craxi

NOSTRO SERVIZIO

MILANO. Giorgio Tradati era tranquillo su una spiaggia delle Maldive. Si sentì quasi svenire quando nel 1993, leggendo alcune riviste italiane, venne a sapere che il pool di Mani Pulite aveva raggiunto il conto bancario svizzero Northern Holding. Ovvero, uno dei conti che lo stesso Tradati gestiva da anni per conto di Bettino Craxi. «Mi preoccupai molto - ha detto - Al mio ritorno comunicai a Craxi che non avrei più fatto nulla per lui. Mi disse: "Fai sparire tutto"».

Tradati lo ha raccontato ieri, durante la sua deposizione di quattro ore, nel processo All Iberian, che vede imputati, con Craxi, Silvio Berlusconi e altri dirigenti Fininvest con l'accusa di aver versato, nel 1991, 10 miliardi al segretario del Psi. Tradati, assistito dall'avvocato Carlo Gilli, ha risposto alle domande del pm Francesco Greco. Ha spiegato la complicata storia dei suoi rapporti con l'ex leader del Garofano. Ieri però, malgrado il tono sommo, ha aggiunto sfumature che, alla fine, hanno dipinto Craxi come il gestore diretto, tramite lui, dei conti svizzeri. E, in questo caso, la difesa di Bettino Craxi appare assai meno compatta di quella che adottò in altri processi per tangenti, ove ha spesso attribuito le responsabilità finanziarie al tesoriere del Psi Vincenzo Balzamo, negando qualsiasi ruolo nella gestione concreta. In questo caso, però, il brutto risveglio alle Maldive si verifica quando Balzamo è già deceduto da un anno.

Insomma, il referente, così ha raccontato Tradati, era Craxi e solo Craxi: «Dei conti svizzeri non ho mai parlato con Balzamo. Abbiamo fatto altre operazioni ma era sempre Craxi a dirmi cosa dovevo fare. Tra tutto ho gestito circa 20 miliardi di lire. Tradati ha anche affermato che Bettino Craxi «conosceva alla perfezione l'attività di quel versamento e ha detto che spesso il segretario del Psi gli chiedeva «un rendiconto dei soldi che venivano versati sui conti svizzeri». Tradati ha affermato che solo in un'occasione si rivolse direttamente al segretario amministrativo Vincenzo Balzamo, quando gli consegnò l'azione che rappresentava il titolo di proprietà di uno dei conti svizzeri. L'azione molti anni dopo è ricomparsa nelle mani di Maurizio Raggio, che era subentrato allo stesso Tradati. L'amico di infanzia di Craxi ha parlato dell'acquisto di appartamenti e alberghi a Roma, Barcellona e New York. Ha parlato della disgraziata gestione della televisione privata romana Gbr, diretta da Anja Pieroni, «un'amica di Craxi». Cinquecento milioni giunsero poi al fratello di Bettino Craxi, Antonio. Tradati ha parlato di alcuni fatti nuovi. Tra l'altro di un'operazione, che su indicazione di Craxi, fece con Ferdinando Mach di Palmstein per monetizzare 500 milioni in Cct. Si tratterebbe di titoli provenienti dai fondi neri dell'Iri che Tradati ricevette da Mach alla presenza di Bettino Craxi.

L'ANELLO D'ORO. VIAGGIO NELLE ANTICHE CITTÀ RUSSE

Partenza da Milano e da Roma il 20 giugno
Trasporto con volo Alitalia e Swissair
Durata del viaggio 10 giorni (9 notti)
Quota di partecipazione L. 2.590.000
Visto consolare L. 40.000
(Supplemento partenza da Roma Lire 45.000)
L'itinerario: Italia/Mosca-Kostroma-Vladimir (Sudzal)-Mosca-Novgorod-San Pietroburgo/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

LA COSTA, LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA

(La natura, la storia e l'archeologia del Perù) (minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 21 marzo
In collaborazione con **KLM**
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione L. 4.760.000
L'itinerario: Italia (Amsterdam)/Lima-Puerto Maldonado-Cusco (Pisac-Ollantaytambo)-Yucal (Machu Picchu)-Cusco (Juliac)-Puno-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima (Amsterdam)/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in aereo

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO»
AL PUSKIN DI MOSCA
E I CAPOLAVORI DEGLI SCITTI
ALL'ERMITAGE DI SAN PIETROBURGO (minimo 25 partecipanti)
Partenza da Milano il 1° e 28 Marzo.
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione L. 1.860.000.
Visto consolare lire 40.000.
(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
Supplemento partenza del 28 marzo L. 190.000.
L'itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Ermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

LA COSTA, LA SIERRA E LA SELVA AMAZZONICA

Partenza da Milano e da Roma il 21 marzo
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione L. 1.860.000.
Visto consolare lire 40.000.
(Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
Supplemento partenza del 28 marzo L. 190.000.
L'itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Ermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN NEPAL

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 23 aprile, 7 maggio e 18 giugno
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione L. 3.780.000
(Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000)
L'itinerario: Italia/Karachi-Kathmandu-Pokhara (Chitwan)-Chitrasari-Kathmandu-Nagarkot (Bhaktapur)-Kathmandu-Karachi/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la sistemazione in lodge a Chitrasari, la mezza pensione, eccettuato l'ultimo giorno a Karachi con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali pakistane di lingua inglese e di guide nepalesi di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLO YEMEN

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 22 gennaio, il 12 febbraio e il 26 marzo
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 9 giorni (8 notti)
Quota di partecipazione L. 2.850.000
(Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000)
(Supplemento partenza del 26 marzo L. 95.000)
L'itinerario: Italia/Sana'a (Wadi Dahar-Thula-Hababa-Shibam-Kawkaan) (Ibb-Jiblah)-Taiz (Zabid-Bayt Al Faqih) - Hodeidah (Manakhah-Hotel-Al Hajjara) - Sana'a (Barakesh-Marib)/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, il visto consolare, la sistemazione in camere

doppie in alberghi a 5 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali yemenite di lingua inglese o italiana, un accompagnatore dall'Italia.

A PECHINO E A XIAN

(Viaggio nella Cina dei Ming e dei Tang) (minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 15 febbraio e 29 marzo
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione L. 2.140.000
Visto consolare L. 30.000
(Supplemento per la partenza di marzo L. 250.000)
L'itinerario: Italia/Pechino - Xian - Pechino/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese, un accompagnatore dall'Italia.

LA CINA E LA MONGOLIA

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 26 marzo e il 16 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
Quota di partecipazione L. 3.380.000
Visto consolare L. 30.000
(Supplemento partenza di aprile L. 240.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna L. 250.000)
L'itinerario: Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in aereo

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 15 e il 29 marzo
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti)
Quota di partecipazione L. 3.980.000
Supplemento partenza 29 marzo L. 180.000 (su richiesta partenza da Milano e da Napoli)
L'itinerario: Italia (Parigi)/Città del Messico (Cholula)-Puebla-Oaxaca (Monte Alban-Mitla)-Tuxla Gutierrez-San Cristobal de Las Casas (Acqua Azul)-Palenque-Campeche-Merida (Chichen Itza)-Cancun/Italia (via Parigi)
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), tutte le visite previste dal programma, gli ingressi alle aree archeologiche, l'assistenza delle guide locali messicane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

UNITA VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844
E-MAIL: L'UNITA.VACANZE@GALATTICA.IT

